

Biennale: « Luci di bohème » a Spagna-Teatro

Il ritratto d'un poeta fallito e militante

Nell'opera di Ramon Del Valle Inclan una critica paradossale a coloro che conseguono il successo in arte e in politica compromettendosi con il potere - Lo spettacolo presentato dall'italiana Cooperativa Teatro Tre con la regia di Mina Mezzadri non appare purtroppo centrato

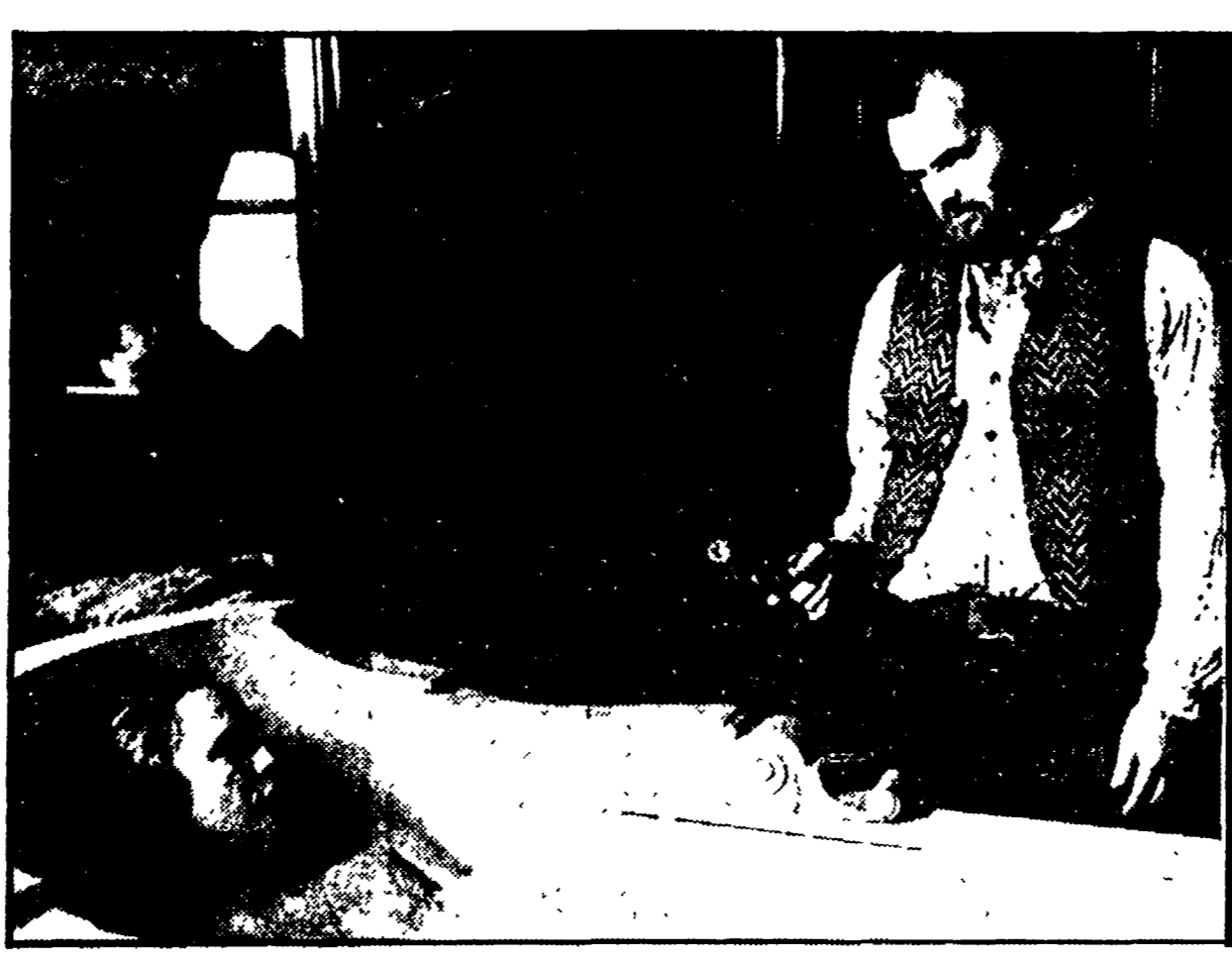
Dal nostro inviato

VENIZIA, 30. La rassegna « Teatro Spagna » si conclude con uno spettacolo italiano sul testo spagnolo: « Luci di bohème » di Ramon Del Valle Inclan, proposto dalla Cooperativa Teatro Tre per la regia di Mina Mezzadri. « Luci di bohème » è dello stesso anno (1920) di « Divina parola », che abbiamo visto qualche giorno fa (ma l'attore vi aggiunge in seguito alcune scene) e appartiene, in senso stretto, alla serie degli esperimenti terminati designando una sistematica deformazione della realtà, simile a quella prodotta, sulle figure umane, da specchi concavi o convessi. Natura e storia sono dunque sospinte, qui, ai limiti del grottesco, dall'assurdo, ma in ciò dovrebbe ritrovarsi una intima, sconosciuta verità.

La sensibilità (accresciuta dell'esser egli divenuto cieco) e l'esperienza degli aspetti più dolorosi della vita, orientano al protagonista di « Luci di bohème » il padre in certa misura la tragedia di un popolo sfruttato, villipeso, martoriato. Con filiti sociali e disperate rivolte, repressi nel sangue, costellano infatti, sullo sfondo, il cammino di Maximo Estrella verso la morte. Il dramma è del resto fitto di richiami alle polemiche intellettuali dell'epoca; vi appare, tra gli altri, un personaggio vero come il celebre poeta Ruben Dario, amico e sodale per qualche tempo del stesso Valle Inclan. Sono cose che, in fin dei conti, possono risultare inefficaci a chi non abbia una discreta conoscenza della letteratura teorica e del mondo. L'immagine di una « Spagna nera », immersa nelle tenebre dell'ingiustizia, dell'ignoranza, della povertà, e il travaglio dell'artista, impotente a sconfiggere il male che pur avverte in un fertile lucidità, hanno una pregnanza ancora attuale.

L'allestimento di un'opera come questa pone problemi non lievi, e cominciare da continuo mutare degli ambienti (quasi « stazioni ») di una « passione », attraverso i modi della regia, di Maximo, dalla propria casa all'ultima dimora. Nel vasto spazio offerto dal

Penn parla del suo film « Missouri breaks »



Brando fa il « killer » e Nicholson il rubagalline

Il regista, di passaggio a Roma, spiega come con questo nuovo singolare « western » abbia inteso riferirsi all'America di oggi - Numerosi progetti in cantiere

Di passaggio a Roma con moglie e figlio per rivedere il film « Missouri breaks », Marlon Brando è venuto a Roma per un incontro con il regista Arthur Penn. Brando, che ha appena finito di girare il suo nuovo film « Missouri breaks », è venuto a Roma per un incontro con il regista Arthur Penn. Brando, che ha appena finito di girare il suo nuovo film « Missouri breaks », è venuto a Roma per un incontro con il regista Arthur Penn.

ed unica regia di Marlon Brando. « Come per Furia selvaggia e Piccolo grande uomo - afferma Arthur Penn - ho scelto di usare un regista che considero sempre un'ottima occasione per parlare sotto metafora dell'attualità americana. Quando riproponevo Billy Kid ero molto più naïf, oggi mi considera alquanto cinico. Lo apolo di « Missouri », infatti, lo vedo come la storia di un bambino fortissimo che usa le sue energie in modo stupido: il Vietnam è stato un suo terribile capriccio durato quattordici anni. Come molti statunitensi, Penn usa la parola « stupido » là dove non implegheremo senz'altro un termine ben più duro e meno generico.

Ma il ritratto di « ultimo arrivato » non potrebbe far parte di un'opera che costruisce con freddo opportunismo? « Nel Far West c'erano i cattivi con grandi cappelli neri, ma qui il cattivo è un uomo nuovo » per il suo carattere di outsider. Come molti altri suoi colleghi, Brando ha scelto una coppia maschile, e qualcuno comincia a pensare che il cinema voglia rifiutare la donna.

L'ANAC protesta per le nomine all'Ente Cinema

EDITORI RIUNITI Campagna per la lettura 1976

Il commissario straordinario dell'Ente autonomo gestione cinema, consigliere di Stato dottor Ugo Nutta, ha nominato Giancarlo Zagni amministratore unico della Italtelegestio Cinematografica S.p.A. così confermandolo nell'incarico che già ricopriva. A proposito della attribuzione di questo incarico, il gruppo cinematografico pubblico, l'assemblea generale della ANAC unitaria ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Le recenti nomine dell'amministratore unico del Luce ha destato la sollevazione indignata di forze politiche e culturali, che non hanno immediatamente individuato il carattere di grave provocazione antidemocratica. A ciò l'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema ha risposto con il più impudente e vergognoso silenzio. « Ma sembra oggi che tale grave episodio non sia stato che il primo di una vera e propria linea di tendenza autoritaria che si intende perpetuare contro la fermissima volontà di democratizzazione espressa da tutte le forze democratiche anche nella Consulta per la ristrutturazione del gruppo cinematografico pubblico; ristrutturazione di cui da parte di tutte le forze del cinema, si attende il concreto avvio. Esistono infatti chiari segni di una volontà recisa a procedere a nuove nomine, ma non nuove provocatori e vergognosi. « Contro tutto ciò l'ANAC unitaria è decisa, fermamente ad impegnarsi in una difesa e combattiva mobilitazione degli autori e di tutte le forze culturali perché venga imposta anche in questo settore quel rinnovamento profondo nei metodi e negli indirizzi che tutto il paese richiede ».

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries for '1. STORIA DEL PCI - 920290' and '2. IL PCI FORZA DI GOVERNO - 920301'.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries for '3. LA QUESTIONE FEMMINILE - 920312' and '4. PROSPETTIVA SOCIALISTA IN EUROPA - 920323'.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries for '5. IL PENSIERO MARXISTA - 920334' and '6. STORIA D'ITALIA - 920345'.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries for '7. IL PENSIERO ECONOMICO - 920356' and '8. MOMENTI DELLA STORIA D'ITALIA'.

A form for ordering books, including fields for name, address, and a grid for selecting book numbers and quantities.

le prime

Musica

Hermann Michael a Massenzio

Il fatto di aver dedicato tre serate ai consumatori del « folk » e del « jazz » non fa dimenticare all'italiano Hermann Michael i suoi obblighi con i tradizionalisti consumatori del « classico ». Così giovedì e venerdì sera ha programmato un concerto di musiche di Beethoven e di Rimski Korsakov; del primo è stata eseguita la « Sinfonia sinfonica » del secondo « Sinfonia sinfonica ». Si tratta di composizioni ascoltate mille volte e quindi ritenute particolarmente adatte a una felice serata distensiva d'estate.

Zebra killer

Il miglior detective della polizia di Los Angeles è l'afroamericano Frank Savage: un ragazzo dai modi mentite, tuttavia combatte così efficacemente la malavita da ridurre i criminali a rapire la ragazza del suo nemico. Savage è anche l'odio razziale dei colleghi, ciò che gli impedisce di essere il più grande detective di Los Angeles. Il suo sineddoche è un afroamericano, tanto perché vuol racimolare voti presso i neri.

Divagazioni delle signore in vacanza

Immerso sul mercato come un prodotto tedesco queste « Divagazioni delle signore in vacanza » puzza molto di confezione casereccia, e delle confezioni. Agenti di uffici turistici, specializzati soprattutto in vacanze estive, raccontano con orgoglio le loro esperienze dirette o indirette. Il trucchetto serve esclusivamente per mostrare una serie di immagini in campine alberghi e ristoranti, sulle spiagge dove soggiornare richieste meno tempo, dati i già succinti costumi.

Intensa attività per David Niven

L'attore inglese David Niven svolge una attività intensa. Infatti, appena firmato il contratto di « Cid », il film che sta girando in Gran Bretagna per la Walt Disney, attraverserà la Manica per interpretare il ruolo principale in « The bigger deal », un film che segnerà il ritorno alla regia cinematografica del francese Étienne Périer.

Dibattito a Santarcangelo sulla riforma del teatro

SANTARCANGELO, 30. Nell'ambito della sesta edizione del Festival internazionale del teatro in piazza di Santarcangelo di Romagna si è svolta una tavola rotonda sul tema « Per una riforma del teatro di prosa in Italia ». Tre relatori hanno esposto i punti centrali delle proposte di legge. Il compagno Triva ha sottolineato le precise responsabilità che toccano alla Dc « nel mercato impegnato per trent'anni nel settore teatrale » ed ha rilevato il sostanziale limite dell'attuale proposta di legge che la Dc ha formulato all'interno della vecchia ideologia del garantismo cattolico, per cui sono previsti due livelli culturali: un teatro di serie A con valore nazionale e un teatro di serie B delegato alle Regioni. « Noi », ha proseguito Triva, « pur mantenendo un'ampia disponibilità con le altre forze politiche, rivendichiamo la validità della nostra proposta che offre ampia possibilità di espressione autonoma ad en-

controcanale

DENTRO E FUORI - Conclusiva la serie delle puntate regolari, Cronaca è tornata l'altra sera con uno « speciale », che, finalmente, è stato collocato di sera, sulla rete. Cronaca è tornata con un'edizione corposa che, pur non superando tutti i limiti di struttura e di contenuto che il programma ha avuto in questi mesi, ha offerto numerose e interessanti indicazioni nel solco di un nuovo modo di « fare televisione ». La prima e più importante tra queste indicazioni è stata quella che scaturiva dalla collocazione scelta dal gruppo di Cronaca in rapporto alla realtà e alla dinamica sociale. Lo « speciale » si intitolava « Dietro i libri della follia ». Già due anni fa il gruppo di Cronaca aveva affrontato questo tema, costruendo una puntata della rubrica « Cronaca » in collaborazione con gli operatori sanitari e gli ospiti dell'ospedale psichiatrico istituzionalizzato, « scaricando » sui « matti » le ingiustizie e le contraddizioni che nel sistema sociale producono (e che sono all'origine degli squilibri psichici di coloro che vengono emarginati). « Ma », ha acquistato una precisa evidenza, « è stato possibile verificare come l'attuale organizzazione della società contrasti passo per passo la « guarigione » dei « matti », tanto che alcuni degli ospiti dell'ospedale possono essere indotti a ricorrere all'« auto » paradossale tremendo - all'« alibi della follia », nel tentativo disperato di manifestare, il loro

Aggeo Savio

La maledetta piccola squaw. La maledetta piccola squaw, dopo aver seppellito il vecchio nonno con l'oro e le galine accanto al suo tugurio sperduto nel Nuovo Messico, se ne va a spasso per la città. A che cosa va incontro? A un giovane commesso viaggiatore su un'automobile zeppa di moderni ginigilli, a una foto gigantesca di astronauti sulla Luna e ad altri sgarbati simboli della nostra futuribile era a lei sconosciuta. Desorientata, ha un'aria attira piazzata nella sua landa disolata, lo conduce alla baracca del nonno e qui lo immobilizza senza tanti complimenti. Si sentiva sola. Per il bamboccione ambulante sarà un'esperienza più amara che dolce, in un carosello di atroci beffe.

Aggeo Savio

La maledetta piccola squaw. La maledetta piccola squaw, dopo aver seppellito il vecchio nonno con l'oro e le galine accanto al suo tugurio sperduto nel Nuovo Messico, se ne va a spasso per la città. A che cosa va incontro? A un giovane commesso viaggiatore su un'automobile zeppa di moderni ginigilli, a una foto gigantesca di astronauti sulla Luna e ad altri sgarbati simboli della nostra futuribile era a lei sconosciuta. Desorientata, ha un'aria attira piazzata nella sua landa disolata, lo conduce alla baracca del nonno e qui lo immobilizza senza tanti complimenti. Si sentiva sola. Per il bamboccione ambulante sarà un'esperienza più amara che dolce, in un carosello di atroci beffe.

Aggeo Savio

La maledetta piccola squaw. La maledetta piccola squaw, dopo aver seppellito il vecchio nonno con l'oro e le galine accanto al suo tugurio sperduto nel Nuovo Messico, se ne va a spasso per la città. A che cosa va incontro? A un giovane commesso viaggiatore su un'automobile zeppa di moderni ginigilli, a una foto gigantesca di astronauti sulla Luna e ad altri sgarbati simboli della nostra futuribile era a lei sconosciuta. Desorientata, ha un'aria attira piazzata nella sua landa disolata, lo conduce alla baracca del nonno e qui lo immobilizza senza tanti complimenti. Si sentiva sola. Per il bamboccione ambulante sarà un'esperienza più amara che dolce, in un carosello di atroci beffe.

Il programma del Festival di Locarno

GENEVA, 30. È stata resa nota la selezione ufficiale del tradizionale Festival internazionale del film di Locarno, che si svolgerà dal 4 al 14 agosto. Esso comprende ben cinque « prime » mondiali assolute, cinque « prime » fuori del paese d'origine ed una dozzina di altre opere cinematografiche di primaria importanza. Sui 15 paesi partecipanti l'Italia, la Francia e gli Stati Uniti, nonché la Germania Federale presentano opere di particolare interesse. Anche la Svizzera presenta un'opera di casto realismo, il film di Alain Tanner, « Proletaria », in prima mondiale, « Giona » avrà 25 anni nel 2000. Nel corso del festival sarà reso un omaggio speciale a Pasolini con la proiezione della sua ultima opera « Saldò o le 120 giornate di Sodoma ».

David Grieco

NELLA FOTO: Marlon Brando e Jack Nicholson in una scena di « Missouri breaks ».

Aggeo Savio

La maledetta piccola squaw. La maledetta piccola squaw, dopo aver seppellito il vecchio nonno con l'oro e le galine accanto al suo tugurio sperduto nel Nuovo Messico, se ne va a spasso per la città. A che cosa va incontro? A un giovane commesso viaggiatore su un'automobile zeppa di moderni ginigilli, a una foto gigantesca di astronauti sulla Luna e ad altri sgarbati simboli della nostra futuribile era a lei sconosciuta. Desorientata, ha un'aria attira piazzata nella sua landa disolata, lo conduce alla baracca del nonno e qui lo immobilizza senza tanti complimenti. Si sentiva sola. Per il bamboccione ambulante sarà un'esperienza più amara che dolce, in un carosello di atroci beffe.

Aggeo Savio

La maledetta piccola squaw. La maledetta piccola squaw, dopo aver seppellito il vecchio nonno con l'oro e le galine accanto al suo tugurio sperduto nel Nuovo Messico, se ne va a spasso per la città. A che cosa va incontro? A un giovane commesso viaggiatore su un'automobile zeppa di moderni ginigilli, a una foto gigantesca di astronauti sulla Luna e ad altri sgarbati simboli della nostra futuribile era a lei sconosciuta. Desorientata, ha un'aria attira piazzata nella sua landa disolata, lo conduce alla baracca del nonno e qui lo immobilizza senza tanti complimenti. Si sentiva sola. Per il bamboccione ambulante sarà un'esperienza più amara che dolce, in un carosello di atroci beffe.